

Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros

Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros
Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu
Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra
Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia
Sassarese

Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,

Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,
Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600
Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 25585000
Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,

Consigli culturali e difesa



Vite

Fase fenologica: bottoni fiorali separati scala BBCH 57

Peronospora (Plasmoparaviticola): nei vigneti dove non si è ancora intervenuti o dove la protezione del precedente trattamento è prossima alla scadenza, si consiglia di trattare con un prodotto endoterapico o con un formulato ad alta affinità con le cere cuticolari, associato ad un formulato di contatto. Al fine di evitare fenomeni di resistenza del patogeno si raccomanda di alternare i principi attivi endoterapici in base al loro meccanismo di azione. Nelle aziende in Biologico utilizzare formulati rameici con caratteristiche di alta adesività.

Oidio o Mal Bianco (Erisiphe(=Uncinula) necator): al momento nei vigneti monitorati non si sono riscontrate infezioni. Permangono comunque le condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, pertanto è necessario mantenere coperta la vegetazione con prodotti endoterapici in miscela con un prodotto di contatto. Negli impianti a conduzione Biologica utilizzare Zolfo in polvere o Zolfo bagnabile a base terpenica.

Operazioni culturali: è importante in questa fase di sviluppo l'eliminazione dei germogli in eccesso e delle femmine basali; questo intervento oltre a migliorare l'areazione della vegetazione, consente una distribuzione ottimale dei prodotti fitosanitari.



Olivo

Fase fenologica: fioritura - allegagione scala BBCH 60 - 67

Per la varietà più diffusa (la Bosana) la fase di fioritura procede in maniera scalare più anticipata nella fascia costiera (dove si notano già i primi fiori aperti) rispetto alla zona collinare interna. Nelle varietà da mensa e in quelle precoci siamo all'allegagione (>65).

Tignola (*Prays oleae*) dai rilievi effettuati nelle nostre stazioni di monitoraggio si è constatato il raggiungimento del picco di volo della generazione fillofaga che darà origine a quella antofaga. Pertanto gli olivicoltori che hanno constatato nelle annate precedenti una forte pressione del parassita, possono effettuare un trattamento a base di *Bacillus thuringensis* al fine di tenere più basso il livello della popolazione dell'insetto che attaccherà in seguito i frutticini.

Occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*) In tutti gli areali, dalla fascia costiera alle colline più interne, a causa del decorso della stagione con umidità relativa abbastanza elevata, piogge frequenti, e precipitazioni occulte nella notte unite a temperature miti, si osservano notevoli attacchi del fungo, con defogliazioni importanti, in particolar modo a carico della varietà Bosana, molto sensibile a questo patogeno.

In questo periodo, nel quale la pianta è in piena fioritura, è molto importante mantenere quante più foglie possibile e per questo, al fine di contrastare l'azione del patogeno è da preferire un trattamento curativo con principi attivi ad azione sistemica (come ad es. la dodina o il difeconazolo) riservando un eventuale trattamento con rame per la protezione dei nuovi germogli formati a primavera inoltrata.

Al trattamento fungicida è possibile associare una concimazione fogliare con moderate quantità di azoto, fosforo, potassio e microelementi fra i quali il boro che stimola l'allegagione.

In regime biologico non possono essere utilizzati i fungicidi sistemici ma solo il rame, attivo anche contro le altre crittogame che infestano l'olivo. In alternativa è possibile utilizzare prodotti a base di *Bacillus subtilis*, che svolge un'azione di contrasto biologico alle principali crittogame (antagonista naturale).

I nostri tecnici rimangono a disposizione per eventuali consulenze e informazioni.





Patata

Fase fenologica: fioritura – ingrossamento tuberi

Peronospora (*Phytophthora infestans*): non riscontriamo infezioni significative. Consigliamo di continuare a monitorare la coltura, specie dove le piante sono ben sviluppate e dove permane la bagnatura fogliare notturna. In presenza dei primissimi sintomi di infezione, sarà il caso di intervenire prontamente con un prodotto citotropico abbinato ad uno di copertura. Dove si riscontrasse elevata pressione della malattia, ricorrere a prodotti sistemici in abbinamento ad un prodotto di copertura, preferibilmente rameico. Ricordiamo che il rame è utile anche per prevenire gli attacchi di *Alternaria* e a rendere le piante più resistenti alle batteriosi delle Solanacee.

Tignola della patata (*Phthorimea operculella*): nelle stazioni di monitoraggio la presenza dell'insetto al momento non desta preoccupazione e consigliamo di non effettuare ancora trattamenti insetticidi.

Ricordiamo che le infestazioni diventano pericolose durante la fase di inizio maturazione dei tuberi. In questa fase le femmine depongono le uova sui fusti e le larve al primo stadio di sviluppo migrano nel terreno e attaccano i tuberi.



Cucurbitacee e Solanacee

Sono tuttora in corso le operazioni di trapianto in pieno campo. Nei trapianti delle scorse settimane abbiamo riscontrato danni da vento e stress dovuto alle basse temperature notturne. Sugeriamo di ricorrere a biostimolanti e/o estratti d'alghe fogliari per favorire la ri-presa vegetativa.

Prima della messa a dimora delle piantine, è sempre opportuno trattare preventivamente con prodotti fungicidi specifici per prevenire fenomeni di moria delle piantine dovuti al *Py-thium* e altri patogeni, curando di bagnare bene il panetto di terriccio della piantina.

Se fossero presenti larve di mosca dei semenzai, elateridi o altre larve, si può intervenire con insetticidi granulari specifici da distribuire in post trapianto lungo la fila.

Concimazione di fondo: è opportuno concimare valutando con i tecnici Laore i fabbisogni nutritivi delle varie specie trapiantate.

Come principio generale in fase d'impianto si deve distribuire 1/3 dell'azoto, preferibilmente nelle formulazioni a lenta cessione, mentre devono essere distribuiti almeno i 2/3 del fosforo e del potassio.

Fragola



Fasi fenologiche : fioritura, allegagione, ingrossamento maturazione

Nei tunnel a causa delle escursioni termiche, possono verificarsi fenomeni di elevata umidità relativa e presenza di condensa, creando le condizioni per lo sviluppo delle principali malattie crittogamiche.

Consigliamo quindi durante il giorno di effettuare la parziale apertura dei tunnel per garantirne la ventilazione.

Tripide (*Frankliniella occidentalis*): Consigliamo di monitorare la coltura verificando la presenza di adulti e neanidi nei primi fiori, in modo da intervenire con tempestività al bisogno, con principi attivi sistemici e di contatto registrati per la coltura.

Acari (*Tetranychus urticae*, *Phytonemus pallidus*): le temperature in risalita favoriscono la proliferazione sia del raganello rosso che dell'acaro pallido della fragola. In alcuni casi i focolai sono stati di difficile controllo, per cui consigliamo di monitorare la coltura ed eventualmente intervenire con formulati specifici di contatto e translaminari a ridotto intervallo di sicurezza.

Botrite (*Botrytis cinerea*): Per le colture in ingrossamento frutto, nei mini-tunnel ove vi sia abbondante condensa, consigliamo di monitorare attentamente la comparsa di eventuali infezioni. Ove vi fosse la comparsa della malattia ricorrere ad un trattamento con un antibiotritico specifico endoterapico registrato per la coltura, in modo da evitarne l'avanzamento. Ricordiamo che è possibile anche l'utilizzo di prodotti biologici a base di ceppi batterici o funghi antagonisti.

Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*): Per via dell'attuale andamento stagionale si possono verificare le condizioni predisponenti la malattia. Si consiglia di monitorare attentamente la coltura per valutare un trattamento alle prime avvisaglie con principi attivi sistemici o citotropici registrati per la coltura .

Necrosi del colletto e del rizoma (*Phytophthora cactorum*):

Le piante colpite manifestano avvizzimenti con necrosi del colletto e della corona che sezionati appaiono imbruniti totalmente o in parte.

Applicare antiperonosporici con sistemica sia acropeta che basipeta registrati per la coltura.

Concimazioni: in questa fase, in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO

vicino a 1,4 - 0,7 - 1,9- 0,8- 0,1+ ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.



Pomodoro in pieno campo:

Fase fenologica: accrescimento vegetativo.

Tignola del pomodoro (Tuta absoluta): la presenza della Tuta absoluta in pieno campo non è ancora significativa, ma deve essere già monitorata con l'ausilio di trappole a feromoni di controllo, i cosiddetti "piatti", installandone almeno uno ogni 500 mq di coltura in pieno campo per rilevare la presenza dei maschi.

Alla comparsa delle prime mine fogliari intervenire utilizzando uno dei prodotti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2026 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.



Pomodoro da mensa in serra

Fase fenologica: allegazione ingrossamento

Tignola del pomodoro (Tuta absoluta): Si consiglia l'installazione di trappole a feromoni di controllo per rilevare la presenza dei maschi e in presenza di mine fogliari, suggeriamo di utilizzare insetticidi endoterapici specifici, molti indicati anche nel D.P.I. della Regione Sardegna. Nella difesa contro questo insetto la rotazione di diversi insetticidi è fondamentale per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza.

Peronospora del pomodoro (Phytophthora infestans): Lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Eriofide del pomodoro (Aculops lycopersici): Questi acari si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali che si estende lungo il fusto verso la parte aerea, i sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. della Regione Sardegna.

Afidi e aleurodidi: Le temperature più elevate in serra e lo sviluppo vegetativo sono favorevoli agli attacchi di questi insetti. Si consiglia di verificarne la presenza nella pagina inferiore delle foglie e nei germogli ed eventualmente trattare con prodotti sistemici o translaminari registrati sulla coltura.

Concimazioni: In questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,6 -0,7 -1,8- 0.8 + MgO e microel. e ferro chelato eddha. distribuendo non più di 1,2 grammi/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata. Naturalmente nelle suddette quantità non sono considerate le analisi dell'acqua utilizzata. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.

Cetriolo in serra



Fase fenologica: allegazione ingrossamento

Consigliamo di applicare nelle aperture laterali opportune reti antinsetto come prevenzione per evitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi e di favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Peronospora: lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Oidio: Lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano le condizioni ottimali per lo sviluppo di tale malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: in questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO-MgO vicino a 1,5 - 0,8 - 1,6 - 0,9 - 0,1 + microelementi e ferro chelato Eddha Distribuendo non più di 1,1 g/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata.

Melone Anguria in tunnel



Fase fenologica: sviluppo vegetativo

Per le piante trapiantate sotto tunnel e già in sviluppo vegetativo, raccomandiamo di aprire i tunnel durante il giorno per evitare la formazione di condensa che potrebbe favorire il proliferare di malattie crittogamiche.

Peronospora: l'andamento stagionale è favorevole allo sviluppo della malattia, per cui in pre-senza dei sintomi dell'infezione, che osserviamo con macchie clorotiche (gialle) che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto en-doterapico abbinato ad uno di copertura

Alternaria: la malattia colpisce soprattutto l'anguria ed è fondamentale intervenire ai primi sintomi con prodotti endoterapici abbinati a prodotti rameici o di copertura.

Afidi e Aleuroididi: Segnaliamo i primi focolai e si controllano trattando tempestivamente con insetticidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2026 pubblicato sul sito della Regione Sardegna), al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virosi come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Concimazioni: in questa fase consigliamo in fertirrigazione concimi con rapporto NPK-CaO vicino a 1,6 - 0,7 - 1,5 - 1,1 + MgO e ferro chelato eddha, distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Fruttiferi

Pesco



Fase fenologica: Accrescimento frutti

Bolla del Pesco (*Taphrina deformans*): le condizioni climatiche sono favorevoli allo sviluppo delle infezioni, si consiglia di mantenere la copertura con formulati endoterapici o di contatto.

Oidio (*Sphaeroteca pannosa*): nelle varietà più recettive e nelle zone ad alto rischio mantenere la copertura con un prodotto endoterapico, si ricorda che alcuni principi attivi sono registrati sia contro la bolla sia come antioidici.

Afide verde (*Myzus persicae*): in presenza di colonie di afidi sul 10% dei germogli è necessario intervenire con un aficida sistemico.

Cidia (*Cydia molesta*): intervenire contro la prima generazione al superamento della soglia del 10% di germogli attaccati, con formulati microbiologici o con i formulati tradizionali consentiti.

Melo



Fase fenologica: accrescimento frutti

Ticchiolatura (*Venturia Inaequalis*): in questo momento la suscettibilità alla malattia è alta, mantenere la copertura con un fungicida specifico.

Carpocapsa (*Cydia pomonella*): installare le trappole a feromone, tre per il primo ettaro più una per ogni ulteriore ettaro. Intervenire con prodotti specifici al superamento della soglia di cattura di 2 maschi trappola settimana. Se si utilizzano chitino inibitori intervenire all'inizio dei voli.

Afide grigio (*Dysaphis plantaginea*): intervenire alla presenza delle prime colonie di afidi con un formulato sistemico.



CEREALI

(grano duro, orzo, avena e triticale)

Fase fenologica: I cereali seminati per tempo (novembre – dicembre) si trovano in fase di maturazione lattea, quelli seminati più di recente sono in botticella – inizio spigatura.

Stato culturale: Tutte le colture stanno attraversando uno stato di moderato stress idrico, fortunatamente le temperature massime giornaliere non sono elevate permettendo di sopportare in parte la carenza idrica.

Concimazione di copertura: Per le colture seminate più tardivamente e in fase di pieno accostamento si consiglia di effettuare al più presto una moderata concimazione azotata con nitrato ammonico (titolo 26) apportando circa 40 unità di azoto per ettaro.

Stato fitosanitario Non si registrano attacchi fungini di rilievo, tali da giustificare un trattamento fitosanitario.

Notizie

Con Determinazione del direttore del Servizio Produzioni Agricole e Alimentari e Fitosanitario dell'Assessorato Agricoltura e RAP n. 335, Prot. n. 5892, sono stati pubblicati i **Disciplinari di Produzione Integrata 2026**.

Ecco il link:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/177385044422314>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 9 maggio 2026

Cielo sereno o poco nuvoloso al mattino ma con rapido aumento della copertura a partire dal settore occidentale associata a piogge o rovesci in serata.

Temperature: in aumento, soprattutto nei valori massimi.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da scirocco con rinforzi fino a forte lungo le coste del Sulcis.

Mari: poco mossi con tendenza a rapido aumento del moto ondoso dalla tarda mattinata a partire dal Canale di Sardegna, con mari da mossi a molto mossi in serata, specie sul settore sud-occidentale.

Tendenza per i giorni successivi

Domenica il cielo si presenterà inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni residue, ma con ampie schiarite nella seconda parte della giornata, mentre per lunedì si attendono condizioni generalmente soleggiate. Le temperature minime saranno in lieve aumento domenica ed in lieve calo lunedì, mentre le massime saranno in calo domenica sul settore occidentale ed in aumento su quello orientale ed in aumento ovunque lunedì. I venti soffieranno deboli o moderati dal quadrante occidentale nella giornata di domenica, mentre saranno variabili l'indomani. I mari saranno fino a molto mossi domenica, con moto ondoso in calo il giorno seguente.